

ficiente stregua dei numeri forze quasi pari alle britanniche. Ma qual differenza nel personale! Nel campo inglese la pratica del mare, conseguenza dei lunghi armamenti, il valore eccitato dall'intraprese; tre anni consecutivi di vittorie; comandanti giovani cui le ricche prede avevano procurato il beneficio di una salda popolarità fra i marinari della costa ed anco nell'interno del paese. In Olanda ed in Francia invece le sorti dell'armata eccole in balia di uomini di fede politica sospettata. In Ispagna poi l'alleanza francese era opera di tal Corte che il popolo spagnuolo spregiava. L'Inghilterra parò il minaccioso evento; stabili nella Manica una salda crociera di squadra intorno a Brest; abbandonò la Corsica, l'Elba e Livorno per non disseminar troppo le forze; e confidò la difesa del Mediterraneo a quel prode e severo uomo che fu l'amiraglio Giovanni Jervis, cui diede 15 vascelli coi quali sorvegliare la costa di Spagna. Altri 16 e 3 fregate li ebbe l'amiraglio Adamo Duncan per tener la guardia delle basse terre d'Olanda e di Frisia.

Disegno strategico dei collegati era riunire le tre flotte nella Manica e spazzarla d'Inglese, rinnovando l'opera di Martino Tromp. Bellissimo disegno invero, ma di quelli che il desiderare non basta; ed a compirlo chiedonsi circostanze diverse da quelle ch'esistevano di fatto. Niuna delle tre armate valeva quella delle Sette Provincie e niuno tra' suoi amiragli possedeva l'acume e la maestria di Martino Tromp.

La flotta spagnuola, di 24 vascelli, l'ebbe in governo Don Luigi di Cordova il quale, uscito da Cartagena, era appena sbucato fuori dello stretto di Gibilterra quando all'altura del Capo San Vincenzo incontrò le navi di Jervis. Gli Spagnuoli, messi su due colonne, o per dir meglio in due informi gruppi stringevano il vento di ponente colle mure a destra. Giovanni Jervis correva lo stesso bordo, ma a vento più largo, schierato in linea di fila. Accortosi che 6 vascelli della retroguardia spagnuola erano scaduti sottovento e che non potevano più risalire, determinò di penetrare colla testa della sua colonna nello spazio vuoto. Cordova allora poggiò per formare una novella linea sulla sua retroguardia sottoventata, ma le sue navi non manovrarono con la destrezza e la prontezza sufficienti; nè sep-